

MISERICORDIA DI CASTAGNETO CARDUCCI

Protezione civile



PIANO OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE

	funzione	firma	data
Compilato			
Approvato			

Errore. Non è stata trovata alcuna voce d'indice.



SEZIONE 1

CONCETTI GENERALI DI PROTEZIONE CIVILE

- **SCOPO DEL PRESENTE DOCUMENTO**
- **CONCETTI DI PROTEZIONE CIVILE**
- **TIPOLOGIA DELLE VARIE CALAMITA'**
- **CLASSIFICAZIONE DEI VARI EVENTI**
- **AREE DI INTERESSE DELL' EVENTO**
- **TIPOLOGIE DI CALAMITA' A LIVELLO NAZIONALE**
- **TIPOLOGIE DI CALAMITA' A LIVELLO LOCALE**

SCOPO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento relativo agli interventi di protezione civile si propone di definire e pianificare tutte le attività che l' unità operativa predisposta all' interno della Misericordia di Castagneto Carducci deve svolgere per fronteggiare situazioni di calamità naturali che si sviluppino a livello locale o, più in generale, a livello regionale e nazionale.

Pertanto lo scopo primario del documento tende a stabilire le corrette procedure da seguire per creare le strutture organizzate necessarie in grado di affrontare le situazioni eccezionali generate dalle conseguenze eliminando ogni genere di conflittualità organizzativa che possa generare inadeguatezza o disorganizzazione.

In passato, in occasione di eventi calamitosi di particolare gravità, quale il terremoto dell' Irpinia o del Friuli, si sono verificate situazioni di scadente efficienza generate da evidenti situazioni di sovrapposizione conflittuale tra enti o organismi di diversa competenza.

CONCETTI DI PROTEZIONE CIVILE

Nei punti seguenti sono state elencate alcune delle definizioni più ricorrenti che vengono usate nel lessico della protezione civile:

PREVISIONE: individuazione e conoscenza degli eventi che possono arrecare danno e dei meccanismi per cui detti eventi possono accadere.

PREVENZIONE: l'insieme delle azioni poste in opera al fine di ridurre le probabilità di accadimento di un evento che possa arrecare danno in un determinato periodo di tempo.

PROTEZIONE: tutto ciò che viene posto in opera al fine di ridurre le conseguenze di un evento che possa recare danno.

PROTEZIONE-CIVILE: si intende la struttura politico - tecnico - amministrativa che ha per obiettivo l'attenuazione dei rischi, la mitigazione delle conseguenze e l'intervento di soccorso connessi ad una emergenza di massa.

RISCHIO: eventualità di un danno a persone, cose e ambiente connesso a circostanze più o meno prevedibili.

INDICE DI RISCHIO: funzione della probabilità di accadimento di un evento che possa recare danno in un determinato periodo di tempo e della entità del danno conseguente.

Per i disastri tecnici si assume come indice di rischio il prodotto R:

$$R = P * M$$

Dove P = probabilità di accadimento di un dato evento entro un dato tempo (casi / anno).

M = magnitudo delle conseguenze (danni / caso).

SOCCORSO: tutte le attività da attuare nello stato di emergenza (azioni autoprotettive, evacuazione della popolazione, sgombero di macerie, ripristino servizi essenziali, ecc...)

RIPRISTINO: rimessa in funzione dei servizi primari, il recupero parziale delle strutture abitative meno danneggiate e il ritorno a una limitata viabilità, ecc.

RICOSTRUZIONE: tutte le azioni che permettono il ritorno alle attività sociali ed economiche di pre-evento.

TIPOLOGIA DELLE VARIE CALAMITA'

Il gruppo di protezione civile della Misericordia di Castagneto Carducci può essere chiamato ad intervenire in occasione di calamità di diversa natura che abbiano arrecato situazioni di sconvolgimento alle cose, alle strutture e alle persone che in esse svolgevano le

Per classificare l' entità e le dimensioni di un evento calamitoso riportiamo di seguito alcune definizioni che ritorneranno utili nel prosieguo del presente documento:

DISASTRO: è un violento distruttivo sconvolgimento di un ordine esistente in un contesto naturale o umano, che provoca morti, feriti, estesi danni materiali ed alterazioni dell' ambiente.

Il termine è riservato al caso che sia colpita la collettività.

CATASTROFE: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato da cause naturali o da azioni umane nel quale le strutture fondamentali della società rimangono nella loro quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

CALAMITA': è un evento naturale o legato ad azioni umane nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Evento	Danni alle Persone	Danni alle strutture	Collettività
Calamità	Non vincolante per la classificazione	Inagibili o distrutte su vasta scala.	
Catastrofe	Non vincolante per la classificazione	Quasi tutte efficienti o minimamente danneggiate	
Disastro	Evento che provoca morti e feriti	Estesi danni materiali e strutture e ambiente.	Colpita direttamente

CLASSIFICAZIONE DEI VARI EVENTI

La classificazione di un evento calamitoso che si colpisca territori più o meno vasti o strutture e insediamenti umani di diversa entità e dimensioni è piuttosto difficile e complessa.

Nonostante diversi operatori e specialisti del settore abbiano elaborato varie metodologie che si richiamano a modelli più o meno schematici esiste sempre una certa arbitrarietà nelle valutazioni effettuate che evidenzia la presenza dell'elemento soggettivo e che spesso porta a classificare con molta approssimazione il fenomeno preso in esame.

Per conoscenza elenchiamo ugualmente tali procedure anche se il compito dei volontari prescinde completamente da tali schemi:

CLASSIFICAZIONE DEI DISASTRI SECONDO PROZESKI

entità	Tot. Persone coinvolte	Tot. Persone ospedalizzate
piccola	Da 25 a 99	Da 10 a 49
media	Da 100 a 999	Da 50 a 249
grande	Superiore a 1000	Superiore a 249

CLASSIFICAZIONE DEI DISASTRI SECONDO MOLES

Origine naturale	Origine umana
Cicloni	Trasporti - industrie
Alluvioni	Esplosioni - incendi
Terremoti	Aggressioni biologiche
Eruzioni vulcaniche	Aggressioni chimiche
	Aggressioni nucleari

CLASSIFICAZIONE DEI DISASTRI SECONDO FAVRE

Origine naturale	Origine umana
Cicloni e uragani	Rottura di sbarramenti idrici
Alluvioni e inondazioni	Incendio di grandi insediamenti
Terremoti	Catastrofi minerarie
Eruzioni vulcaniche	Incidenti di grandi mezzi di locomozione
Valanghe	Incendi di grandi insediamenti

AMBITI D' INTERESSE DELL' EVENTO

Gli eventi calamitosi frequenti o sporadici presi in considerazione possono interessare aree di diverse dimensioni e importanza e quindi interessare competenze strutturali e organizzative diverse .

Di conseguenza le attività di protezione civile si possono sviluppare in **AREA LOCALE** e in **AREA INTERREGIONALE** o **NAZIONALE**.

AREA NAZIONALE: Le attività che si sviluppano in area nazionale sono volte a fronteggiare situazioni di emergenza di massa che colpiscono territori di elevata estensione e che richiedono l' intervento della struttura di protezione civile a livello nazionale.

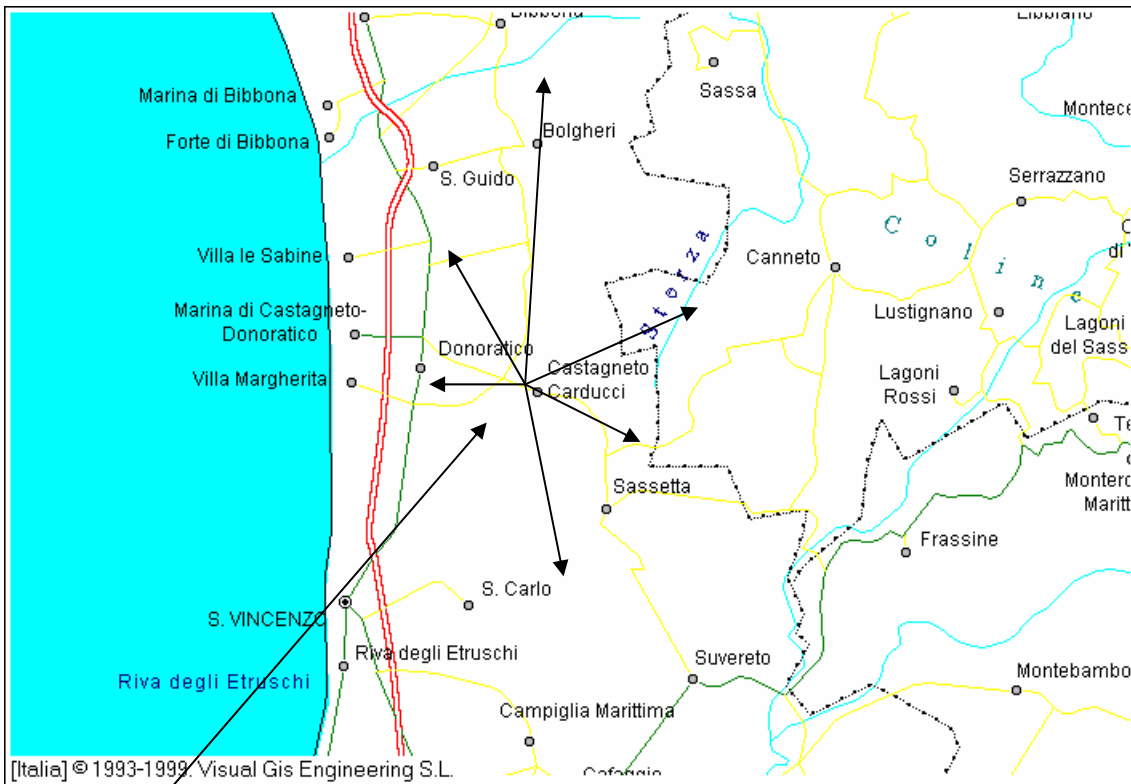
In tale caso per le associazioni di Misericordia è la Confederazione Nazionale delle Misericordie d' Italia che assume il coordinamento di tutte le azioni volte alla gestione della emergenza stessa.



Sala Operativa delle Misericordie (S.O.M.)
Presso la Misericordia di Rifredi (Fi)

AREA LOCALE: Le attività che si sviluppano in area locale sono volte a fronteggiare situazioni di emergenza che colpiscono territori limitati di competenza di una sola confraternita o di un raggruppamento senza interessare le strutture confederali e che vengono affrontate esclusivamente in area locale.

Si comprendono sotto questo termine gli interventi che interessano il territorio comunale o i territori immediatamente confinanti all' interno dell' ambito provinciale.



Sala operativa della Misericordia di Castagneto
Sede di Via Umberto I°, 41 a Castagneto

TIPOLOGIE DI CALAMITA' A LIVELLO NAZIONALE

Gli eventi calamitosi frequenti o sporadici che si possono presentare a livello nazionale che devono essere presi in considerazione sono i seguenti

- **Terremoto**

Il terremoto è un fenomeno naturale estremamente frequente e legato ai movimenti naturali della crosta terrestre che continuamente tendono a variare la loro configurazione.

Annualmente la rete di controllo mondiale di sismografi registra più di 150.000 eventi sismici di diversa intensità ogni anno.

La stragrande maggioranza dei sismi è rilevata solo dagli strumenti a causa della bassa entità, una minima parte è avvertita dalla popolazione mentre solo alcuni di questi raggiungono intensità molto elevata risultando estremamente distruttivi nei confronti dell' ambiente e delle infrastrutture.

Il nostro paese, per la conformazione geologica che caratterizza alcune regioni, è classificato come sismico e quindi con elevata probabilità di essere colpito da terremoti di tipo distruttivo.

- **Alluvione e inondazione**

Il territorio Italiano è afflitto dal problema delle alluvioni e delle inondazioni a causa di molteplici fattori concorrenti che determinano un elevato fattore di rischio.

Il primo di questi è senza dubbio il fattore umano che ha apportato sostanziali modifiche alla geografia del terreno determinando maggiori situazioni di instabilità e pericolosità.

In taluni casi la cementificazione indiscriminata di certe zone, il disboscamento selvaggio e l' abbandono delle aree montane ha determinato situazioni estremamente critiche che non sono più in grado di sopportare il corso delle normali stagioni meteorologiche.

Le conseguenze di queste situazioni si sono evidenziate con particolare chiarezza negli ultimi anni durante i quali il nostro paese è stato teatro di alluvioni estremamente intense che hanno causato notevoli danni e alterazioni dell' ambiente.

Inoltre anche la presenza sul territorio nazionale di corsi d' acqua a prevalente carattere torrentizio a causa dei regimi stagionali di piogge che si concentrano solo in certi periodi dell' anno finisce per accentuare il problema aggravandone le conseguenze.

TIPOLOGIE DI CALAMITA' A LIVELLO LOCALE

Gli eventi calamitosi frequenti o sporadici che si possono presentare a livello locale e che devono essere presi in considerazione sono i seguenti:

- **Terremoto**

Il territorio del comune di Castagneto Carducci sebbene non sia caratterizzato da elevati livelli di sismicità è stato teatro, anche in passato, di attività sismica collaterale ad eventi molto più intensi intervenuti su scala nazionale (onde sismiche di propagazione dalle regioni umbre).

Sebbene i danni al patrimonio immobiliare siano sempre stati irrilevanti i fenomeni sono sempre stati avvertiti con estrema chiarezza dalla popolazione che spesso si è allontanata dalle proprie abitazioni per alcune ore.

Il presente piano di protezione civile prenderà in considerazione solo le situazioni di lieve entità o di allarme sismico per le quali si richiede l'abbandono preventivo e per periodi di tempo limitati delle abitazioni (Borgo a Mozzano 1984).

- **Alluvione e inondazione**

La presenza di corsi d'acqua a regime torrentizio e le possibilità di fenomeni meteorologici anomali principalmente nel periodo estivo possono determinare situazioni di rischio idrogeologico.

Negli ultimi anni si sono verificate con frequenza situazioni di emergenza che hanno determinato allagamenti di diverse aree del territorio comunale.

Soprattutto le aree pianeggianti in corrispondenza del centro abitato di Donoratico o di alcune zone di Marina di Castagneto sono quelle più a rischio e soggette al fenomeno.

- **Incendio boschivo**

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di numerose aree boscate che coprono una superficie molto estesa.

Le zone collinari sono interamente ricoperte di boschi o di castagneti mentre la fascia costiera è interamente arricchita dalla presenza di pinete di alto fusto.

La sorveglianza del territorio e gli interventi in casi di necessità sono estremamente importanti per garantire condizioni di sicurezza e per prevenire conseguenze di entità elevata.

- **Blocco viario conseguente a incidente stradale o ferroviario**

In passato e in numerose occasioni si sono verificate situazioni di blocco della viabilità principale che hanno costretto a riversare nella viabilità interna consistenti volumi di traffico.

Una tale evenienza è da prendere in considerazione per cercare di ottimizzarne la gestione e ridurre i disagi a carico degli utenti e dei cittadini residenti.

Soprattutto l' immissione di traffico pesante sulle viabilità interna di dimensioni inadeguate a comportato problemi non indifferenti e notevoli disagi a tutta la viabilità del comune.

- **Ricerca di una persona dispersa in zona accidentata o boscosa**

La presenza di estese aree boschive sul territorio del comune e la consueta attività venatoria o micologica hanno determinato negli anni il verificarsi di situazioni del genere che hanno evidenziato l' importanza di una pianificazione adeguata delle operazioni di soccorso.

Pertanto oltre alla conoscenza del territorio si impone un rapido coordinamento tra gli enti interessati e rapidi tempi di attivazione.



SEZIONE 2

PIANO OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE

- **DESCRIZIONE GENERALE DELL' UNITA' OPERATIVA**
- **ATTREZZATURE IN DOTAZIONE**
- **CONFIGURAZIONE DELL' UNITA' OPERATIVA**
- **MODALITA' D' INTERVENTO**
 - Generalità
 - Interventi a livello Nazionale
 - Interventi a livello locale
- **PROCEDURA D' INTERVENTO A LIVELLO NAZIONALE**
- **PROCEDURA D' INTERVENTO A LIVELLO LOCALE**

DESCRIZIONE GENERALE DELL' UNITA' OPERATIVA

L' unità operativa di protezione civile è costituita da volontari che prestano la loro opera all' interno della Misericordia nei servizi svolti e sostenuti dall' associazione.

Ciascuno di essi è stato addestrato con corsi specifici o ha partecipato ad esercitazioni a livello interprovinciale e nazionale di protezione civile.

Per garantire la funzionalità del gruppo e per dare efficacia all' intervento sono state predisposte attrezzature a livello personale e di gruppo in grado di garantire l' autosufficienza operativa dei volontari che si possono trovare ad intervenire in zone particolarmente ostili senza la possibilità di usufruire di nessun genere di supporto logistico esterno.

Le attrezzature personali sono essenzialmente costituite da tute e giacconi impermeabili adatte alla protezione contro il freddo e gli agenti atmosferici e il cui dettaglio è specificato in seguito.

Per le attrezzature di gruppo è stato previsto l' utilizzo di un mezzo fuoristrada come mezzo di trasporto e supporto logistico e di una ambulanza ordinaria come mezzo trasporto personale per il trasferimento e mezzo di soccorso per la zona operativa.

L' autosufficienza del gruppo è garantita da due tende da campo rispettivamente da 10 e da 6 posti nelle quali possono essere alloggiate le attrezzature di controllo (sistemi radio) e logistiche e le attrezzature per la sopravvivenza dei volontari (cucina, letti, ecc.)

Le comunicazioni all' interno del gruppo o tra possibili squadre e il campo base sono assicurate da apparati VHF (fissi, veicolari e portatili) che utilizzano le frequenze riservate assegnate alle aree di intervento delle Misericordie.

ATTREZZATURE IN DOTAZIONE

Nel prospetto seguente sono state elencate le attrezzature a disposizione del settore e dei volontari della protezione civile.

• ATTREZZATURE DI GRUPPO

n.	Descrizione	caratteristiche
	Fuori strada tipo Mitsubishi L200	2500 cc TD
	Ambulanza ordinaria Wolkswagen	2000 cc
	Tenda di servizio	6 posti
	Tenda di servizio	12 posti
	Gruppo elettrogeno	1,6 kW
	Gruppo elettrogeno	3 kW
	Kit per illuminazione	6 fari da 200 W
	Estintore da 5 Kg	2
	Tanica di benzina	20 lt
	Sistemi radio portatili VHF	4
	Sacchi a pelo	4
	Attrezzatura per cucina	Varia
	Reti da letto	4
	Pannello elettrico	1
	Stufa elettrica	1

Per l' allestimento del campo base sono state previste altre attrezzature complementari quali materiale elettrico e meccanico per la realizzazione della illuminazione e la elettrificazione delle tende.

• ATTREZZATURE PERSONALI

Inoltre ciascun volontario può usufruire di abbigliamento personale adeguato come descritto di seguito:

n.	Descrizione	Caratteristiche
	Tuta arancione intera o spezzata	
	Giaccone impermeabile arancione	
	Cinturone	
	Stivali	
	Berretto	

CONFIGURAZIONE DELL' UNITA' OPERATIVA

- **FUORI STARADA**

Il mezzo fuori strada costituisce il mezzo di appoggio logistico nel senso che è preposto al trasporto delle attrezzature da utilizzare per l' allestimento del campo base e quindi per garantire l' autosufficienza dei volontari impegnati nella missione.

In particolare nel cassone posteriore possono essere alloggiati materiali di diverso genere quali i gruppi elettrogeni e le attrezzature per l' allestimento del campo base.

La versione scelta a passo lungo consente anche di avere a disposizione un maggiore numero di posti per trasporto passeggeri.

Il mezzo può trasportare complessivamente 5 persone

- **AMBULANZA**

Il mezzo di soccorso destinato a questo scopo è un mezzo di soccorso ordinario dotato di medicinali di primo soccorso e delle attrezzature per il recupero dei traumatizzati.

All' interno possono essere alloggiate anche attrezzature individuali per lo scavo e la movimentazione di terra.

Durante il viaggio di trasferimento può essere utilizzato come mezzo di trasporto di attrezzature logistiche o di generi alimentari destinati ai componenti l' unità operativa.

Tuttavia è opportuno evitare il sovraccarico del mezzo per consentire spazi ugualmente disponibili nel vano posteriore.

Il mezzo può trasportare complessivamente 3 persone.

- **CAMPO BASE**

Per l' allestimento del campo base è stato previsto l' utilizzo di 2 tende da campo nelle quali possono trovare alloggio rispettivamente 6 e 10 persone.

L' alloggio dei volontari e quindi la disposizione delle brande dei sacchi a pelo e delle attrezzature personali è stato individuato nella tenda da 10 posti mentre per le attrezzature di controllo, attrezzature radio e altre di genere logistico la seconda tenda da 6 posti.

Per le forniture elettriche del campo base sono stati previsti due gruppi elettrogeni rispettivamente da 3 kW e da 1,6 kW con i quali alimentare i fari da illuminazione e i pannelli elettrici di riscaldamento.

MODALITA' D' INTERVENTO DEL GRUPPO

L' unità di protezione civile della Misericordia di Castagneto può essere attivata dalle strutture e dagli Enti pubblici preposti allo scopo dal competente ministero della Protezione Civile nel rispetto di procedure ben precise.

Ogni intervento pertanto non può essere spontaneamente deciso da parte dell' associazione o casuale legato a situazioni diverse ma deve essere autorizzato previamente dalle strutture pubbliche quali prefetture o altre pubbliche autorità alle quali spetta il coordinamento di questo genere di interventi.

Interventi a livello nazionale

La Misericordia di Castagneto facendo parte della Confederazione delle Misericordie d' Italia rientra nel sistema di protezione civile delle Misericordie il cui coordinamento è affidato all' Ufficio Gestione delle Emergenze di Massa (U.G.E.M.) la cui attivazione viene predisposta direttamente dal dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell' Interno.

La sala operativa del dipartimento stesso (S.O.M.) risiede presso la Misericordia di Rifredi (Fi) dalla quale vengono gestite e coordinate tutte le operazioni di primo intervento in contatto diretto con il Ministero stesso.

Tuttavia per semplificare e ridurre i tempi di attivazione è stata costituita la Colonna mobile della Protezione civile delle Misericordie della provincia di Livorno e la Misericordia di Castagneto per accordi intercorsi tra le associazioni a aderito a tale struttura operativa.

Pertanto le emergenze a livello nazionale per le quali è richiesto un intervento su ampia scala vengono trasmesse alla Misericordia di Livorno che nella funzione di capogruppo provvede a allertare tutte le associazioni della colonna. Conseguentemente la partenza e il flusso dei mezzi di soccorso viene pianificato e concordato con le pubbliche autorità che sulla base delle informazioni più aggiornate provvedono a indicare le vie di accesso più idonee o addirittura a scortare i partecipanti alle operazioni.

Diversa è la situazione per le emergenze che coinvolgono il territorio comunale, o i territori immediatamente confinanti, perché interessano aree piuttosto limitate. In questo caso sono le autorità comunali o strutture di livello immediatamente superiore che possono fare riferimento alle prefetture che provvedono a richiedere e ad attivare eventuali interventi.

Nell' ambito strettamente comunale il compito è demandato alle autorità di pubblica sicurezza (Carabinieri e Polizia Municipale, Sindaco o suo delegato). Tale organismo, attivabile in occasione di particolari esigenze, provvede ad analizzare la situazione e a stabilire le azioni da intraprendere per fare fronte ad eventuali eventi calamitosi che abbiano colpito un qualunque punto del territorio comunale.

PROCEDURA D' INTERVENTO A LIVELLO NAZIONALE

La partecipazione alle operazioni di soccorso in favore di zone colpite a livello nazionale può avvenire come descritto di seguito:

PREALLARME

Lo stato di PREALLARME prevede l' attivazione del gruppo e la pianificazione dell' intervento richiesto.

Con la richiesta dello stato di preallarme deve essere comunicato anche l' entità dell' intervento, il luogo e il livello di difficoltà.

In questa condizione i membri del gruppo devono provvedere alla revisione di tutte le attrezzature e a predisporre l' intervento individuando preliminarmente il percorso da seguire e i volontari disponibili.

Particolare attenzione deve essere prestata alla preparazione dei mezzi di soccorso e logistici e alle attrezzature del campo base.

Lo stato di **PREALLARME** può essere richiesto:

- Dalla **Sala Operativa delle Misericordie d' Italia** di Rifredi (S.O.M.)
- Dalla **Sala Operativa della Misericordia di Livorno** in qualità di associazione capofila della colonna mobile delle Misericordie della provincia.
- Dalle **Autorità locali di Protezione Civile** (Sindaco o suo delegato).
- Da **uno o più membri dell' associazione** stessa che siano venuti a conoscenza di situazioni calamitose tramite i canali d' informazione ufficiali (telegiornali, ecc.).

S.O.M.
SALA OPERATIVA DELLE MISERICORDIE D' ITALIA

Misericordia di Rifredi
Via delle Panche, 44
RIFREDI - FIRENZE

Tel. 055 - 414140

ALLARME

Lo stato di allarme presuppone l' intervento del gruppo con l' assegnazione della località d' intervento e probabile momento di partenza.

Con la comunicazione dello stato di allarme il gruppo deve predisporre i mezzi già individuati e allestirli di tutte le attrezzature necessarie a garantire un intervento in condizioni di completa autosufficienza.

Lo stato di **ALLARME** può essere richiesto:

- Dalla **Sala Operativa delle Misericordie d' Italia di Rifredi** (S.O.M.)
- Dalla **Sala Operativa della Misericordia di Livorno** in qualità di associazione capofila della colonna mobile delle Misericordie della provincia.

INTERVENTO

La terza fase della procedura prevede l' intervento e la partenza dell' unità di protezione civile predisposta allo scopo.

Lo stato di **INTERVENTO** può essere richiesto:

- Dalla **Sala Operativa delle Misericordie d' Italia di Rifredi** (S.O.M.)
- Dalla **Sala Operativa della Misericordia di Livorno** in qualità di associazione capofila della colonna mobile delle Misericordie della provincia.

Inserire diagramma

PROCEDURA D' INTERVENTO A LIVELLO LOCALE

La partecipazione alle operazioni di soccorso in favore di zone colpite a livello locale e quindi relativa al solo ambito comunale o immediatamente confinante può avvenire come descritto di seguito:

PREALLARME

Lo stato di PREALLARME prevede l' attivazione del gruppo e la pianificazione dell' intervento richiesto.

Con la richiesta dello stato di preallarme deve essere comunicato anche l' entità dell' intervento, il luogo e il livello di difficoltà.

In questa condizione i membri del gruppo devono provvedere alla revisione di tutte le attrezzature e a predisporre l' intervento individuando preliminarmente il percorso da seguire e i volontari disponibili.

Particolare attenzione deve essere prestata alla preparazione dei mezzi di soccorso e di quelli logistici.

Lo stato di **PREALLARME** può essere richiesto:

- Dalla **Sala Operativa della Misericordia di Livorno** in qualità di associazione capofila della colonna mobile delle Misericordie della provincia.
- Dalle **Autorità locali di Protezione Civile** (Sindaco o suo delegato).
- Da **uno o più membri dell' associazione** stessa che siano venuti a conoscenza di situazioni calamitose.

S.O.M.
SALA OPERATIVA DELLA MISERICORDIA DI LIVORNO
Misericordia di Livorno
Via Verdi, 66
LIVORNO

Tel. 0586 - 883333

ALLARME

Lo stato di allarme presuppone l' intervento del gruppo con l' assegnazione della località d' intervento e probabile momento di partenza.

Con la comunicazione dello stato di allarme il gruppo deve predisporre i mezzi già individuati e allestirli di tutte le attrezzature necessarie a garantire un intervento in condizioni di completa autosufficienza.

Lo stato di **ALLARME** può essere richiesto:

- Dalla **Sala Operativa della Misericordia di Livorno** in qualità di associazione capofila della colonna mobile delle Misericordie della provincia.
- Dalle **Autorità locali di Protezione Civile** (Sindaco o suo delegato).

INTERVENTO

La terza fase della procedura prevede l' intervento e la partenza dell' unità di protezione civile predisposta allo scopo.

Lo stato di **INTERVENTO** può essere richiesto:

- Dalla **Sala Operativa della Misericordia di Livorno** in qualità di associazione capofila della colonna mobile delle Misericordie della provincia.
- Dalle **Autorità locali di Protezione Civile** (Sindaco o suo delegato).

Inserire diagramma



SEZIONE 3

SITUAZIONI DI EMERGENZA CONTEMPLATE DAL PRESENTE PIANO OPERATIVO

- **INCENDIO BOSCHIVO**
- **EVENTO SISMICO**
- **ALLUVIONE E INONDAZIONE**
- **DISSESTO IDROGEOLOGICO E FRANE**
- **RICERCA DI UNA PERSONA DISPERSA IN ZONA ACCIDENTATA O BOSCOsa**

- **PROBLEMI DI VIABILITA' DETERMINATI DA EVENTI ATMOSFERICI INTENSI**
- **BLOCCO DEL TRAFFICO CON SITUAZIONE DI DISAGIO PER GLI AUTOMOBILISTI**
- **BLOCCO VIARIO PER CAUSE DIVERSE (INCENDIO O INCIDENTE)**

INCENDIO BOSCHIVO



CAUSA – Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di un'elevata superficie ricoperta da boschi o boscaglie di diversa natura.

Per questo motivo nella stagione estiva, soprattutto durante i periodi di maggiore siccità, si possono presentare situazioni di potenziale pericolo a carico del patrimonio boschivo legate alla presenza di focolai d'incendio di diversa entità e natura.

Tali situazioni generate da cause accidentali, casuali o dolose possono arrecare danni consistenti alla vegetazione esistente e di conseguenza si impone un controllo rigido del territorio mirato alla prevenzione e individuazione di tali fenomeni.

Tuttavia nonostante l'attività di sorveglianza svolta dall'associazione per mezzo di un punto di osservazione fisso e di uno mobile si possono verificare situazioni di emergenza magari accentuate da avverse condizioni atmosferiche determinate dalla ventosità del luogo.

Per questo motivo, a parte l'immediatezza del fenomeno, vi è la necessità di una pianificazione degli interventi per garantire condizioni di immediatezza ed efficacia tali da impedire lo sviluppo di incendi di grosse dimensioni.

Oltre ai collegamenti con gli organi istituzionali preposti allo spegnimento di focolai d'incendio quali il Corpo Forestale dello Stato e il corpo dei Vigili del Fuoco, sono state ipotizzate diverse situazioni in zone caratteristiche del comune.

IPOTESI - Il caso preso in considerazione riguarda lo sviluppo di un incendio in una zona del comune caratterizzata dalla presenza di boschi e difficilmente raggiungibile dai mezzi di intervento.

Si ipotizza alla fase di preallarme, attivata dai mezzi di avvistamento dell'associazione, segue una fase di allarme legata alla richiesta di mobilitazione generale per l'allestimento di punti di intervento e di sorveglianza delle zone al fine di evitare danni a carico di persone o cose.

PREALLARME = ALLARME - La fase di preallarme può essere determinata dalla richiesta di intervento emessa dalla vedetta fissa o da quella mobile.

A questa deve fare seguito la richiesta di intervento dei mezzi del CFS e dei vigili del Fuoco e la fase allarme presso la sede dell'associazione.

In questa situazione è necessario provvedere alla reperibilità del maggior numero di volontari per predisporre la partenza dei mezzi sotto elencati

Tipo di mezzo impegnato	modello
Mezzo fuoristrada	Mitsubishi L200
Ambulanza attrezzata	Fiat Ducato 2000
Ambulanza ordinaria	Wolkswagen 2000
Autovettura ordinaria	Ford Escort 1.1

Inoltre si deve provvedere alla preparazione della attrezzatura specifica da utilizzare in questa situazioni come pompe o altri sistemi di aspirazione.

INTERVENTO

I volontari si devono raggruppare presso la sede dell' associazione dove nel frattempo sono stati stabiliti i contatti con il CFS e con I VVFF.

Successivamente suddivisi in diversi gruppi devono raggiungere i luoghi di intervento e rimanere a disposizione delle autorità competenti.

Nel caso di incendi nelle vicinanze di strade comunali o vicinali una squadra di quelle allertate deve provvedere al controllo della viabilità in ingresso per evitare la presenza di persone in zone esposte a potenziali rischi.



CAUSA - Nella mappatura del territorio nazionale sviluppata dal C.N.R. con il Progetto Finalizzato Geodinamica, il territorio comunale è stato classificato come sismico di 2° livello.

Pertanto è stata ipotizzata una certa percentuale di rischio sismico e di conseguenza la possibilità di risentire di effetti collaterali legati ad attività sismiche predominanti nelle zone dell' Italia Centrale.

Sebbene negli ultimi decenni non siano mai state registrate attività sismiche distruttive si devono ricordare effetti di limitata entità legati a fenomeni di notevole entità che hanno devastato intere zone del nostro territorio nazionale. Tuttavia per fare fronte ad eventuali situazioni di emergenza derivanti da attività sismica è stata fatta l' ipotesi di un danneggiamento lieve a carico del patrimonio urbanistico esistente.

IPOTESI - Il caso preso in considerazione riguarda attività sismica di media entità capace di arrecare danni non ingenti al patrimonio urbanistico sito sul territorio comunale con particolare riferimento a quello presente nel capoluogo in quanto caratterizzato da una maggiore vetustà e inadeguatezza a sopportare tali situazioni.

Si ipotizza alla fase di preallarme, attivata dalle autorità pubbliche, segue una fase di allarme legata alla richiesta di mobilitazione generale per l' allestimento di punti di primo soccorso e accoglienza in favore della popolazione.

PREALLARME = ALLARME - La fase di preallarme può essere determinata dalla convocazione del comando di Polizia Municipale, dalla Stazione Carabinieri di competenza o dal Sindaco o da suo rappresentante.

In questa situazione è necessario provvedere alla reperibilità del maggior numero di volontari per predisporre l' organizzazione dell' intervento e l' allestimento del campo base.

INTEREVENTO

In questo caso è necessario provvedere alla preparazione di tutte le attrezzature necessarie per all' allestimento del campo base finalizzato non solo ad alloggio per i volontari ma anche a centro di prima accoglienza della popolazione che eventualmente non può più essere alloggiata nelle proprie abitazioni.

ALLESTIMENTO CAMPO BASE E CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA



Per l' allestimento delle strutture del campo base è necessario esaminare la geologia del terreno disponibile per evitare di utilizzare zone che potrebbero rivelarsi precarie da un punto di vista della stabilità.

Nei punti successivi sono state elencate le zone disponibili per ciascuno dei centri abitati presenti sul territorio comunale.

Elenco delle zone disponibili per l' allestimento del campo base

Frazione	Località esaminata	note	Accessibilità	Giudizio di affidabilità
Castagneto Carducci	Campo sportivo	Terreno riportato	sufficiente	scadente
	Piazzale Viale Pascoli	Terreno riportato	Buona	Buono
	Piazzale Etrusco	Terreno riportato	sufficiente	Sufficiente
	Terreno fuori centro abitato (zona sud)	Terreno piano	buona	buono
Donoratico	Campo sportivo	Terreno piano	ottima	Ottimo
	Piazzale via libertà	Terreno piano	ottima	Ottimo
	Terreno fuori centro abitato (zona cerreta)	Terreno piano	ottima	ottimo
	Terreno fuori centro abitato (zona industr.)	Terreno piano	ottima	ottimo
Bolgheri	Campo sportivo	Terreno piano	sufficiente	Buono
	Terreno fuori centro abitato	Terreno media collina	buona	buono
Marina di castagneto	Terreno fuori area pinetata	Terreno piano	Ottima	Ottimo
	Terreno fuori area pinetata (zona casone)	Terreno piano	Sufficiente	Sufficiente

ORGANIZZAZIONE SQUADRE DI SOCCORSO E PERLUSTRAZIONE

Al termine della fase precedente si devono predisporre delle squadre di volontari per attivare il servizio di pronto soccorso con ambulanza e per procedere alla ricognizione del territorio con lo scopo di rilevare situazioni di disagio.

Le squadre incaricate della perlustrazione dovranno rilevare tutte quelle situazioni per le quali è richiesto l'intervento sanitario o logistico con particolare riferimento ai danni materiali a carico del sistema viario e del patrimonio immobiliare.

Per l'intervento è prevista l'organizzazione di almeno tre squadre di tre persone ciascuna dotate dei seguenti mezzi:

Tipo di mezzo impegnato	modello
Mezzo fuoristrada	Mitsubishi L200
Ambulanza ordinaria	Wolkswagen 2000
Autovettura ordinaria	Ford Escort 1.1

RICOGNIZIONE DEL TERRITORIO

Per la ricognizione del territorio si parte dal presupposto che gli eventuali danni possono verificarsi in corrispondenza delle località collinari a causa della presenza di strutture abitative di vecchia concezione che risultano molto più vulnerabili verso questo tipo di problemi.

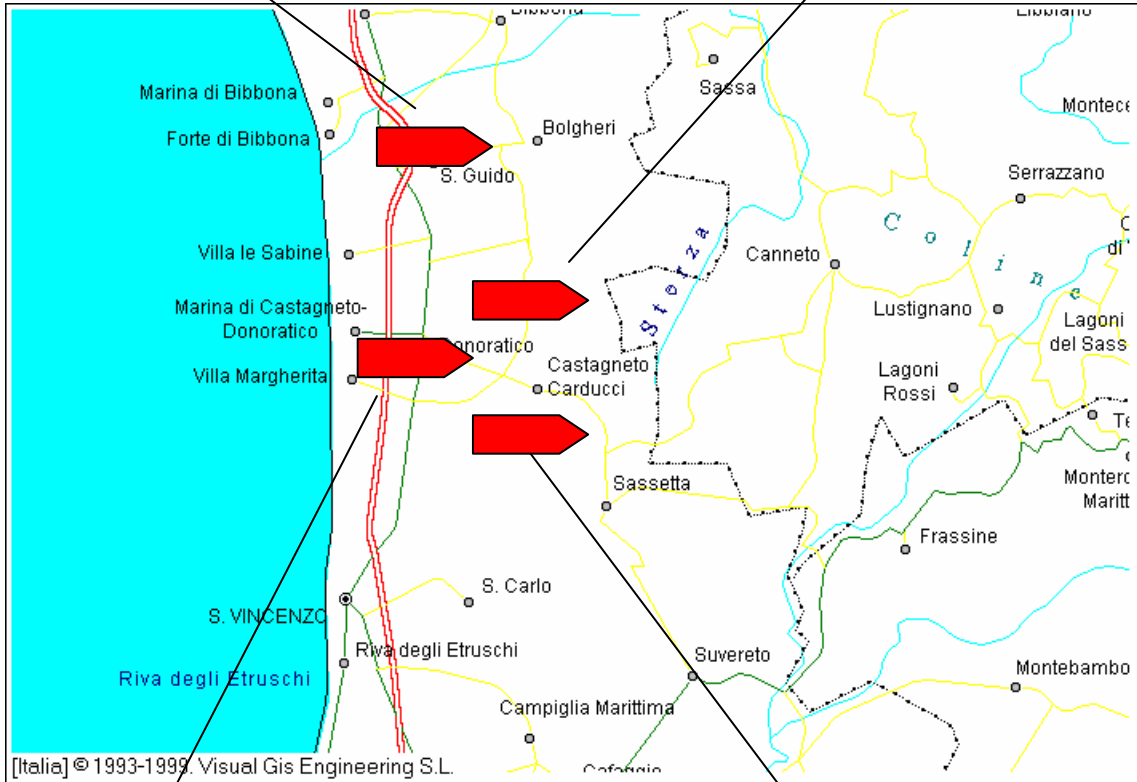
Inoltre per motivi geologici l'entità del fenomeno sismico tende ad essere più intenso proprio nelle zone collinari rispetto alle località pianeggianti.

Pertanto la ricognizione del territorio dovrà procedere secondo le modalità indicate nel prospetto seguente.

1° SQUADRA	Via di Casavecchia Via di Segalari Via di lamentano
2° SQUADRA	Via Bolgherese Viale dei cipressi Centro abitato di Bolgheri
3° SQUADRA	Via nemorense Loc. Bagnoli
4° SQUADRA	Loc. S.Giusto Loc. Benefizio Loc. la Valle

2° SQUADRA

1° SQUADRA



4° SQUADRA

3° SQUADRA

ALLUVIONE E INONDAZIONE



CAUSA - Il caso specifico si può presentare quanto per effetto di condizione meteorologiche particolarmente avverse si possono verificare straripamenti di fossi o torrenti che determinano inondazioni e allagamenti di centri abitati o di aree comprese all' interno del territorio comunale.

Queste situazioni, a parte l' immediatezza del fenomeno, presuppongono la convocazione del Comitato comunale di Protezione civile e l' analisi della situazione con la pianificazione di interventi mirati e coordinati tra le varie strutture.

IPOTESI - Sebbene la successione degli eventi possa avere un decorso assai rapido si presuppone che esista una fase di preallarme coincidente con la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile e una fase di allarme successiva legata alla richiesta di più squadre di volontari da inviare nelle zone colpite.

PREALLARME = ALLARME - La fase di preallarme può essere attivata:

- direttamente dai membri dell' associazione
- a seguito di segnalazioni di privati cittadini.
- Su richiesta delle pubbliche autorità (Carabinieri, Polizia Municipale, Sindaco o suo delegato).

In questa situazione è necessario provvedere alla reperibilità del maggior numero di volontari per predisporre la partenza dei mezzi sotto elencati

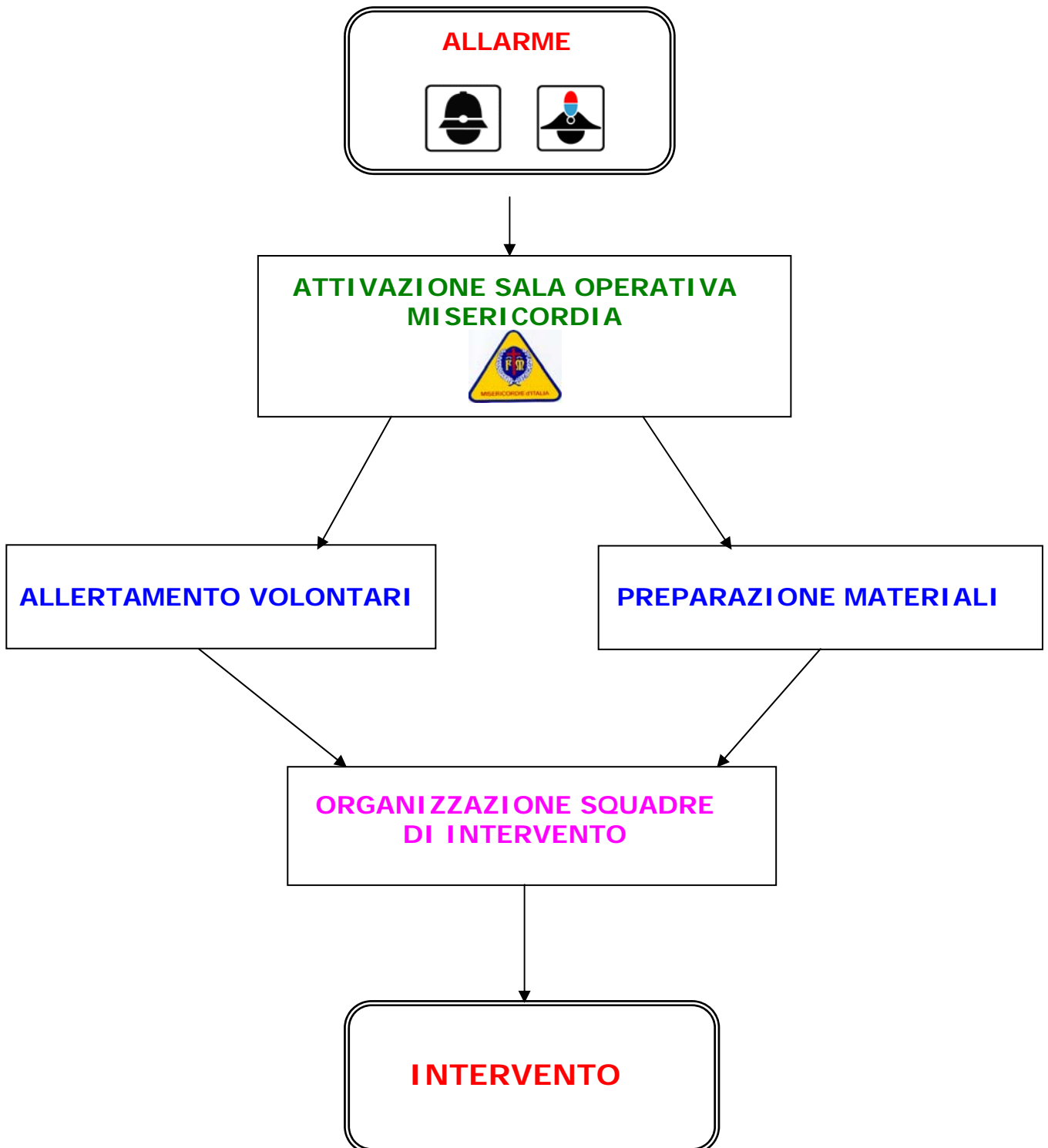
Tipo di mezzo impegnato	modello
Mezzo fuoristrada	Mitsubishi L200
Ambulanza attrezzata	Fiat Ducato 2000
Ambulanza ordinaria	Wolkswagen 2000
Autovettura ordinaria	Ford Escort 1.1

Inoltre si deve provvedere alla preparazione della attrezzatura specifica da utilizzare in questa situazioni come pompe o altri sistemi di aspirazione.

INTERVENTO

Il gruppo deve raggiungere il comando della Polizia Municipale e mettersi a disposizione delle pubbliche autorità per gli interventi ritenuti necessari e pianificati.

In alternativa le squadre allertate, rimanendo in contatto con il comando suddetto possono muovere dalla sede per raggiungere i punti di disagio segnalati ed eseguire le prime rilevazioni e i primi accertamenti.



DISSESTO IDROGEOLOGICO E FRANE



CAUSA - Come nel caso precedente delle alluvioni il fenomeno si può presentare per affetto di condizioni meteorologiche particolarmente avverse che determinino livelli molto elevati di piovosità e tali da causare smottamenti di consistenti masse di terreno.

Tale eventualità è contemplata nel caso in cui tali fenomeni arrivino ad interessare vie di comunicazione o consistenti aree abitate principalmente site in località collinari e tali da arrecare problemi funzionali alla viabilità e allo svolgimento delle attività quotidiane.

Non si prendono in considerazione in questa analisi fenomeni di smottamento limitati che possono verificarsi con una certa frequenza ai margini di strade o strutture abitate e praticamente non in grado di apportare disturbo allo svolgimento delle normali attività svolte sul territorio comunale.

IPOTESI - Nonostante la successione degli eventi possa essere assai rapida si presuppone l' esistenza di una fase di preallarme coincidente con la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile e una fase di allarme successiva legata alla richiesta di più squadre di volontari da inviare nelle zone colpite.

PREALLARME = ALLARME - La fase di preallarme può essere determinata:

- direttamente dai membri dell' associazione
- a seguito di segnalazioni di privati cittadini.
- Su richiesta delle pubbliche autorità (Carabinieri, Polizia Municipale, Sindaco o suo delegato).

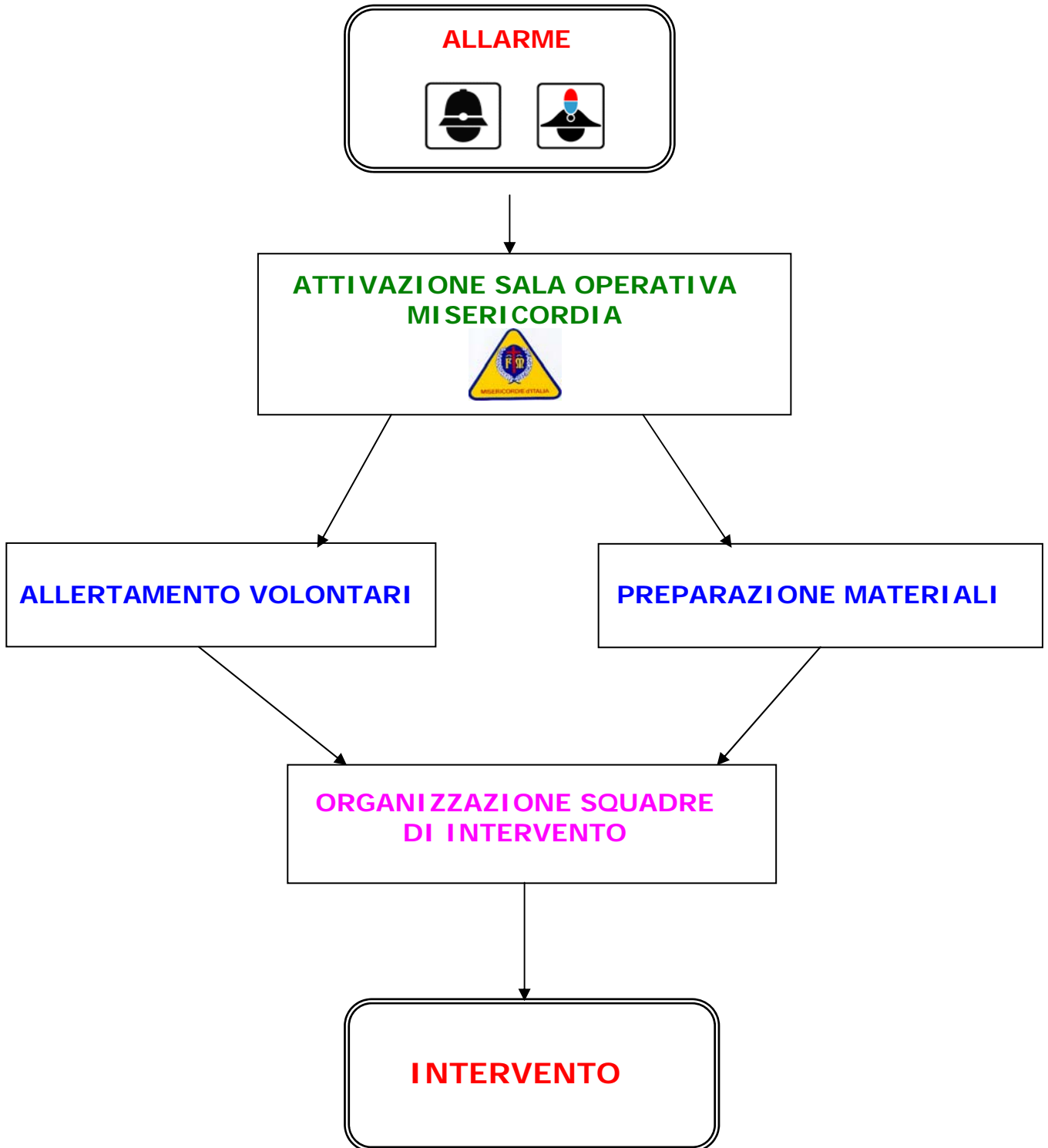
In questa situazione è necessario provvedere alla reperibilità del maggior numero di volontari per predisporre la partenza dei mezzi sotto elencati

Tipo di mezzo impegnato	modello
Mezzo fuoristrada	Mitsubishi L200
Ambulanza attrezzata	Fiat Ducato 2000
Ambulanza ordinaria	Wolkswagen 2000
Autovettura ordinaria	Ford Escort 1.1

INTERVENTO

Il gruppo deve raggiungere il comando della Polizia Municipale o la Stazione dei Carabinieri di competenza e mettersi a disposizione delle pubbliche autorità per gli interventi ritenuti necessari e pianificati.

In alternativa le squadre allertate, rimanendo in contatto con il comando suddetto, possono muovere dalla sede per raggiungere i punti di disagio segnalati ed eseguire le prime rilevazioni e i primi accertamenti



**RICERCA DI UNA PERSONA DISPERSA
IN ZONA ACCIDENTATA O BOSCOVA**



CAUSA – Questa situazione si può presentare nel caso in cui si verifichi la scomparsa di una o più persone in zone accidentate o boscate del nostro comune.

La situazione può essere aggravata dalla mancanza di informazioni certe e dalle difficoltà pratiche che ci sono nel raggiungimento di certe zone.

IPOTESI - Nonostante la successione degli eventi possa essere assai rapida si presuppone l' esistenza di una fase di preallarme coincidente con la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile e una fase di allarme successiva legata alla richiesta di più squadre di volontari da inviare nelle zone colpite.

PREALLARME = ALLARME - La fase di preallarme può essere determinata:

- direttamente dai membri dell' associazione
- a seguito di segnalazioni di privati cittadini.
- Su richiesta delle pubbliche autorità (Carabinieri, Polizia Municipale, Sindaco o suo delegato).

In questa situazione è necessario provvedere alla reperibilità del maggior numero di volontari per predisporre la partenza dei mezzi sotto elencati

Tipo di mezzo impegnato	modello
Mezzo fuoristrada	Mitsubishi L200
Ambulanza attrezzata	Fiat Ducato 2000
Ambulanza ordinaria	Wolkswagen 2000
Autovettura ordinaria	Ford Escort 1.1

INTERVENTO

Il gruppo deve raggiungere il comando della Polizia Municipale o la Stazione dei Carabinieri di competenza e mettersi a disposizione delle pubbliche autorità per gli interventi ritenuti necessari e pianificati.

PROBLEMI DI VIABILITA' DETERMINATI DA EVENTI ATMOSFERICI INTENSI



CAUSA - Il caso specifico si può presentare quanto per effetto di condizione meteorologiche particolarmente avverse si possono verificare problemi più o meno gravi alla viabilità ordinaria e causati dall' abbattimento di alberi o tronchi di dimensioni rilevanti o dalla presenza di neve o ghiaccio.

Queste situazioni, a parte l' immediatezza del fenomeno, presuppongono un' analisi precisa della situazione con la pianificazione di interventi mirati e coordinati tra le varie strutture finalizzati al ripristino di condizioni di normalità. Inoltre la pianificazione deve contemplare una certa attività di sorveglianza e di monitoraggio da sviluppare nelle località più colpite per prevenire inconvenienti o imprevisti di ogni genere.

IPOTESI - Sebbene la successione degli eventi possa avere un decorso assai rapido si presuppone che esista una fase di preallarme coincidente con la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile e una fase di allarme successiva legata alla richiesta di più squadre di volontari da inviare nelle zone colpite.

PREALLARME = ALLARME - La fase di preallarme può essere attivata:

- direttamente dai membri dell' associazione
- a seguito di segnalazioni di privati cittadini.
- Su richiesta delle pubbliche autorità (Carabinieri, Polizia Municipale, Sindaco o suo delegato).

In questa situazione è necessario provvedere alla reperibilità del maggior numero di volontari per predisporre la partenza dei mezzi sotto elencati

Tipo di mezzo impegnato	modello
Mezzo fuoristrada	Mitsubishi L200
Ambulanza attrezzata	Fiat Ducato 2000
Ambulanza ordinaria	Wolkswagen 2000
Autovettura ordinaria	Ford Escort 1.1

Inoltre si deve provvedere alla preparazione della attrezzatura specifica da utilizzare in questa situazioni come pale badili e motoseghe.

INTERVENTO

Il gruppo deve raggiungere il comando della Polizia Municipale o la Stazione dei Carabinieri di competenza e mettersi a disposizione delle pubbliche autorità per gli interventi ritenuti necessari e pianificati.

In alternativa le squadre allertate, rimanendo in contatto con il comando suddetto, possono muovere dalla sede per raggiungere i punti di disagio segnalati ed eseguire le prime rilevazioni e i primi accertamenti

In caso di necessità i volontari devono provvedere al ripristino della viabilità dove interrotta con la rimozione degli ostacoli che ostruiscono la strada e nel caso pratica impossibilità devono comunicare la situazione al comando di Polizia Municipale o coinvolgere direttamente il Comando dei Vigili del Fuoco.

**BLOCCO DEL TRAFFICO
CON SITUAZIONE DI DISAGIO PER GLI AUTOMOBILISTI**



CAUSA – Il problema si può presentare nel caso in cui si abbia il blocco della circolazione sulla strada SS. 1 Variante Aurelia per cause diverse con conseguenti condizioni di disagio a carico degli automobilisti in transito che rimarrebbero inevitabilmente costretti a lunghi periodi di sosta.

Tale eventualità potrebbe essere determinata da motivi diversi che sulla base della esperienza potrebbero essere i seguenti:



INCIDENTE STRADALE



INCENDIO



CONDIZIONI METEO

Non si prendono in considerazione in questa analisi fenomeni di smottamento limitati che possono verificarsi con una certa frequenza ai margini di strade o strutture abitate e praticamente non in grado di apportare disturbo al normale svolgimento della circolazione veicolare.

IPOTESI - Nel caso sia richiesta la partecipazione della protezione civile la richiesta di intervento può arrivare direttamente dalle pubbliche autorità e in particolare dal comando comunale della Polizia Municipale il quale ha il controllo della situazione in tempo reale.

Vista la rapida successione degli eventi nei casi specificati si presuppone che la fase di preallarme in pratica non esista ma coincida di fatto con l' allarme e la richiesta di più squadre di volontari di supporto per lo svolgimento di attività complementari a quelle di controllo del traffico e per l' assistenza agli automobilisti bloccati sulla strada.

La richiesta d' intervento può concretizzarsi anche da alcuno degli stessi volontari che appresa la notizia dell' evento provvede a mobilitare la struttura di protezione civile dell' associazione.

PREALLARME = ALLARME - La fase di preallarme può essere determinata:

- direttamente dai membri dell' associazione
- a seguito di segnalazioni di privati cittadini.
- Su richiesta delle pubbliche autorità (Carabinieri, Polizia Municipale, Sindaco o suo delegato).

Con la richiesta dello stato di allarme è *NECESSARIO* avere indicazioni sulla entità e sul luogo dell' intervento.

In questa situazione è necessario provvedere alla reperibilità del maggior numero di volontari per predisporre la partenza dei mezzi sotto elencati

Tipo di mezzo impegnato	modello
Mezzo fuoristrada	Mitsubishi L200
Ambulanza attrezzata	Fiat Ducato 2000
Ambulanza ordinaria	Wolkswagen 2000
Autovettura ordinaria	Ford Escort 1.1

INTERVENTO

Il gruppo deve raggiungere il comando della Polizia Municipale o la Stazione dei Carabinieri interessata e mettersi a disposizione delle pubbliche autorità per gli interventi ritenuti necessari.

In particolare in questi casi l' intervento è finalizzato a prestare assistenza agli automobilisti rimasti bloccati sulla strada con generi alimentari e bevande di diverso genere a seconda del periodo.

Questo comporta l' individuazione di punti di accesso alternativi a causa della inaccessibilità per le vie ordinarie.

Tuttavia i punti di accesso devono essere facilmente raggiungibili anche dai mezzi di soccorso o di trasporto per limitare le attività dei volontari e facilitare il trasporto di materiali in prossimità delle zone di distribuzione.

Nel caso di incendio si può presentare il caso di dove distribuire panni o protezioni antifumo agli automobilisti.

Emergenza nella stagione fredda



Materiali da distribuire:

- **BEVANDE**
- **BEVANDE CALDE**
- **COPERTE**
- **ASSISTENZA SANITARIA**
- **ASSISTENZA PEDIATRICA**

Emergenza nei mesi estivi

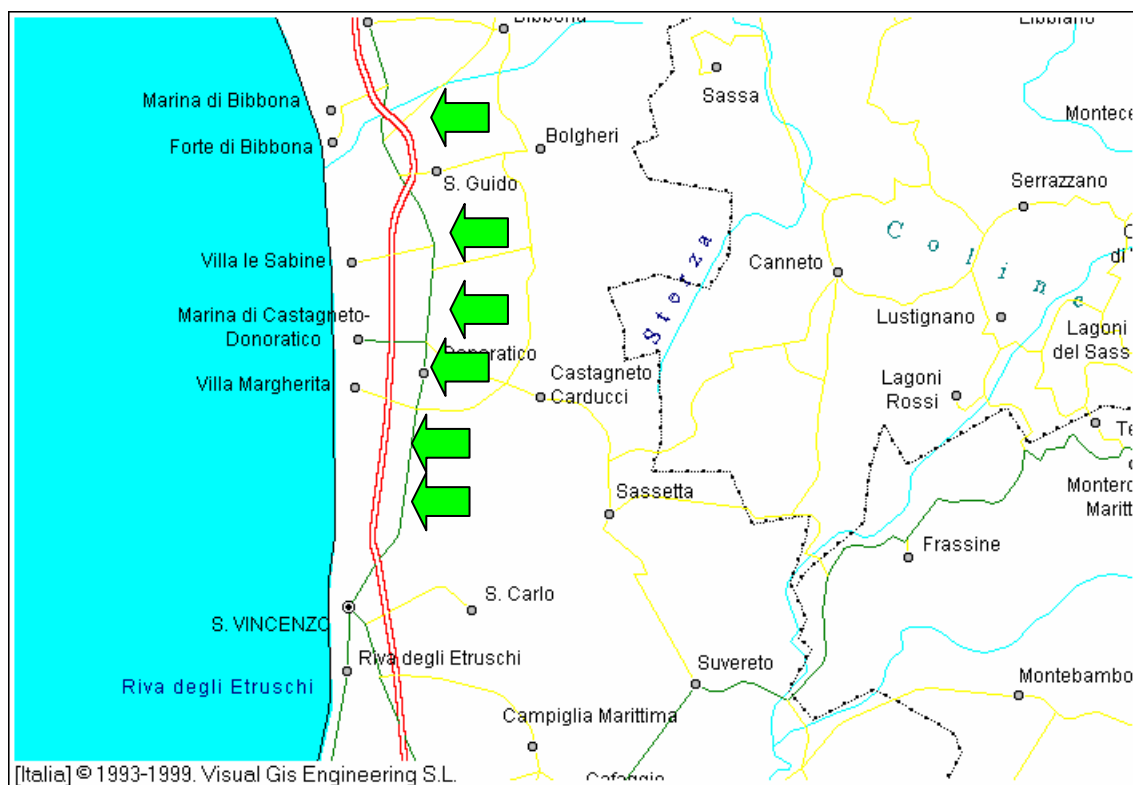


Materiali da distribuire:

- **BEVANDE**
- **ACQUA IN BOTTIGLIE**
- **ASSISTENZA SANITARIA**
- **ASSISTENZA PEDIATRICA**
- **PANNI O MASCHERE ANTIFUMO**

PUNTI DI ACCESSO ALTERNATIVI

Tuttavia in una situazione di blocco e conseguentemente di impossibilità di accesso alla strada in oggetto (SS. 1 Variante Aurelia) si devono trovare vie di accesso alternative che consentano al personale volontario di creare dei punti di intervento facilmente raggiungibili anche con i mezzi di soccorso.



Punto di accesso	Via di accesso	Note diverse
Loc. S. Guido	SP. 39	Area di sosta di fronte al Viale dei Cipressi.
Loc. Le Ferruggini	SP. 39	Area di sosta presso Bar Campolmi.
Loc. Le Capanne	SP. 39	Ponte di marmo Strada di fronte podere Le Capanne
Loc. Bambolo	SP. 39	Area di servizio del distributore IP
Viale di Marina	SP. 17	Strada di fianco allo svincolo.
Donoratico centro	SP. 39	Lungo tratto sotto il centro abitato di Donoratico.
Lo. Pianetti	SP. 39	Strade vicinali in loc. Serristori.

BLOCCO VIARIO PER CAUSE DIVERSE (INCENDIO O INCIDENTE)



CAUSA - Il caso specifico si può presentare quanto per incidente stradale o altra causa (incendio in prossimità di strade di grande comunicazione) viene interrotto il traffico su una o su entrambe le vie di grande comunicazione (Strada statale SS. 1 Variante Aurelia e Strada Provinciale SP. 39 Vecchia Aurelia) che percorrono il territorio comunale.

In questi casi il flusso veicolare, compreso quello pesante, deve essere dirottato sulla viabilità interna che non essendo adatta a sopportare tali situazioni può determinare condizioni di completo disagio o addirittura di paralisi completa.

IPOTESI - Nel caso sia richiesta la partecipazione della protezione civile la richiesta di intervento può arrivare direttamente dalle pubbliche autorità e in particolare dal comando comunale della Polizia Municipale il quale ha il controllo della situazione in tempo reale.

Vista la rapida successione degli eventi nei casi specificati si presuppone che la fase di preallarme in pratica non esista ma coincida di fatto con l' allarme e la richiesta di più squadre di volontari di supporto per lo svolgimento di attività complementari a quelle di controllo del traffico.

La richiesta d' intervento può concretizzarsi anche da alcuno degli stessi volontari che appresa la notizia dell' evento provvede a mobilitare la struttura di protezione civile dell' associazione.

PREALLARME = ALLARME - La fase di preallarme può essere determinata:

- direttamente dai membri dell' associazione
- a seguito di segnalazioni di privati cittadini.
- Su richiesta delle pubbliche autorità (Carabinieri, Polizia Municipale, Sindaco o suo delegato).

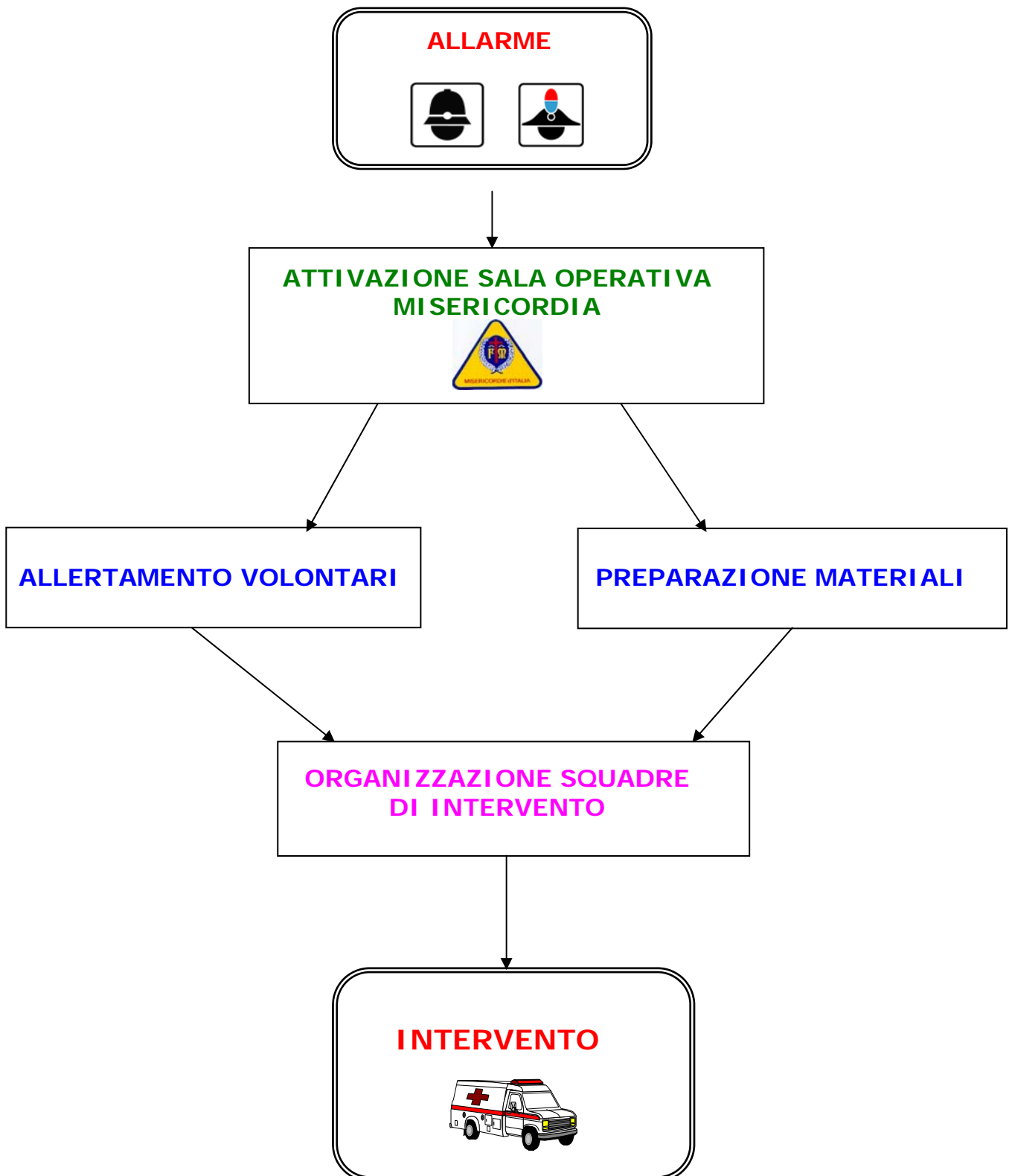
Con la richiesta dello stato di allarme è *NECESSARIO* avere indicazioni sulla entità e sul luogo dell' intervento.

In questa situazione è necessario provvedere alla reperibilità del maggior numero di volontari per predisporre la partenza dei mezzi sotto elencati

Tipo di mezzo impegnato	modello
Mezzo fuoristrada	Mitsubishi L200
Ambulanza ordinaria	Wolkswagen 2000
Autovettura ordinaria	Ford Escort 1.1

INTERVENTO

Il gruppo deve raggiungere il comando della Polizia Municipale o la Stazione dei Carabinieri interessata e mettersi a disposizione delle pubbliche autorità per gli interventi ritenuti necessari.



1° caso - INTERRUZIONE VIABILITA'

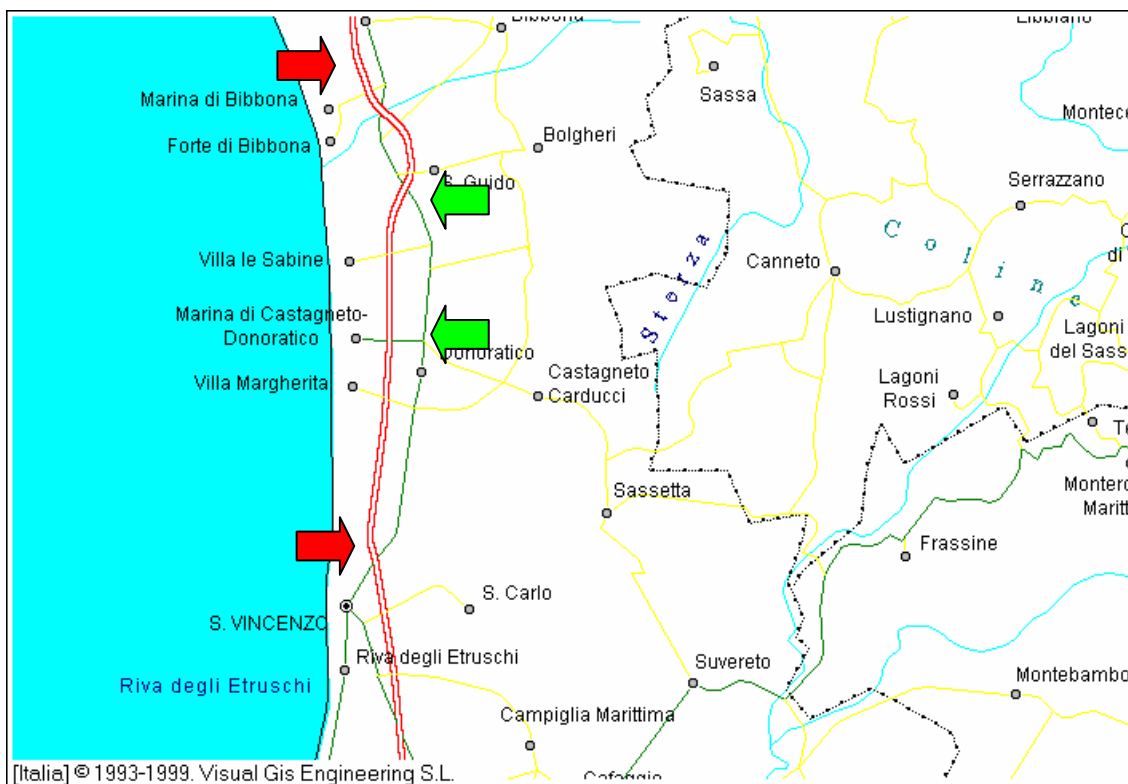
SS. 1 (Variante Aurelia) S. VINCENZO - LA CALIFORNIA

SP. 39 (ex Aurelia) DONORATICO - BOLGHERI

DESCRIZIONE DELL' INTERRUZIONE



Interruzione della STRADA STATALE SS.1 (VARIANTE AURELIA) tra le uscite di S. VINCENZO e di LA CALIFORNIA – BIBBONA) con uscita obbligatoria degli automezzi a S. Vincenzo e a La California. e della STRADA PROVINCIALE SP. 39 (ex Aurelia) tra Donoratico e Bolgheri



VIABILITÀ ALTERNATIVA:

PROVENIENZA	Fino a	STRADE
arrivando da Bibbona	S. Guido	SP.39 (ex Aurelia)
	Bolgheri	SP. 16 (viale dei Cipressi)
	Loc. S. Giusto	SP. 16 (Via Bolgherese)
	Loc. Bambolo	SS. 329
	S. Vincenzo	SP.39 (ex Aurelia)

Per evitare il centro abitato di Donoratico

PROVENIENZA	Fino a	STRADE
arrivando da Bibbona	S. Guido	SP.39 (ex Aurelia)
	Bolgheri	SP. 16 (viale dei Cipressi)
	Loc. S. Giusto	SP. 16 (Via Bolgherese)
	Loc. Pianetti	SP. 16 (Via Accattapane)
	S.Vincenzo	SP.39 (ex Aurelia)

PROVENIENZA	Fino a	STRADE
arrivando da S. Vincenzo	Loc. Bambolo	SP.39 (ex Aurelia)
	Loc. S. Giusto	SS. 329
	Bolgheri	SP. 16 (Via Bolgherese)
	Loc. S. Guido	SP. 16 (Viale dei Cipressi)
	La California	SP.39 (ex Aurelia)

Per evitare il centro abitato di Donoratico

PROVENIENZA	Fino a	STRADE
arrivando da S. Vincenzo	Loc. Pianetti	SP.39 (ex Aurelia)
	Loc. S. Giusto	SP. 16 (Via dell' Accattapane)
	Bolgheri	SP. 16 (Via Bolgherese)
	Loc. S. Guido	SP. 16 (Viale dei Cipressi)
	La California	SP.39 (ex Aurelia)



ATTENZIONE

ZONE CRITICHE DA PRESIDARE

Riferimento	Zone da presidiare	Strade interessate
1	Loc. S. guido	SP. 39 (ex aurelia) SP. 16 Viale dei Cipressi
2	V.le dei cipressi Loc. Le capanne	SP. 16 Viale dei Cipressi SP.16 inizio via Bolgherese
3	Loc. S. Giusto	SP. 16 Via Bolgherese SS. 329 di Bocca di Valle
4	Loc. Bambolo	SS. 329 di Bocca di valle SP. 39 (ex aurelia)
5	Loc. Bambolo	SP. 39 (ex Aurelia) SP 17 Viale di Marina
6	Loc S: Giusto	Ss. 329 di Bocca di Valle SP. 16 Via dell' Accattapane
7	Loc. Pianetti	SP. 16 Via dell' Accattapane SP. 39 (ex Aurelia)



ATTENZIONE

VALUTAZIONI IMPORTANTI

punto	VALUTAZIONI
1	Nel caso specifico si potrebbero formare ingorghi in corrispondenza del bivio di S. Guido a causa della bassa ricettività della SP. 16 Viale dei Cipressi e di conseguenza problemi di immissione su quella via dal traffico proveniente da Nord.
2	Si possono verificare ingorghi in corrispondenza del punto specifico a causa delle ridotte dimensioni della SP. 16 Via Bolgherese. Si possono presentare anche problemi di scambio nei due sensi di marcia a carico del traffico pesante.
3	Si possono formare ingorghi per difficoltà di immissione sulla strada principale SS. 329.
4	Attività di controllo FACOLTATIVA
5	Attività di controllo FACOLTATIVA
6	Si possono presentare difficoltà di immissione sulla SS. 329 del traffico proveniente da Sud a causa del traffico proveniente da Nord, dalla Via Bolgherese. Si possono presentare anche problemi di scambio nei due sensi di marcia a carico del traffico pesante.
7	Nel caso specifico si potrebbero formare ingorghi in corrispondenza del bivio dei Pianetti a causa della bassa ricettività della SP. 16 Via dell' accattapanè e di conseguenza problemi di immissione su quella via dal traffico proveniente da Sud. Stesso problema si può verificare per il traffico proveniente da Nord che si immette sulla SP. 39 (ex Aurelia). Si possono presentare anche problemi di scambio nei due sensi di marcia a carico del traffico pesante.



AVVERTENZA

i **PUNTI 3 e 6** devono essere coordinati con molta attenzione per evitare problemi alla viabilità ordinaria in transito sul posto.

2° caso - INTERRUZIONE VIABILITA'

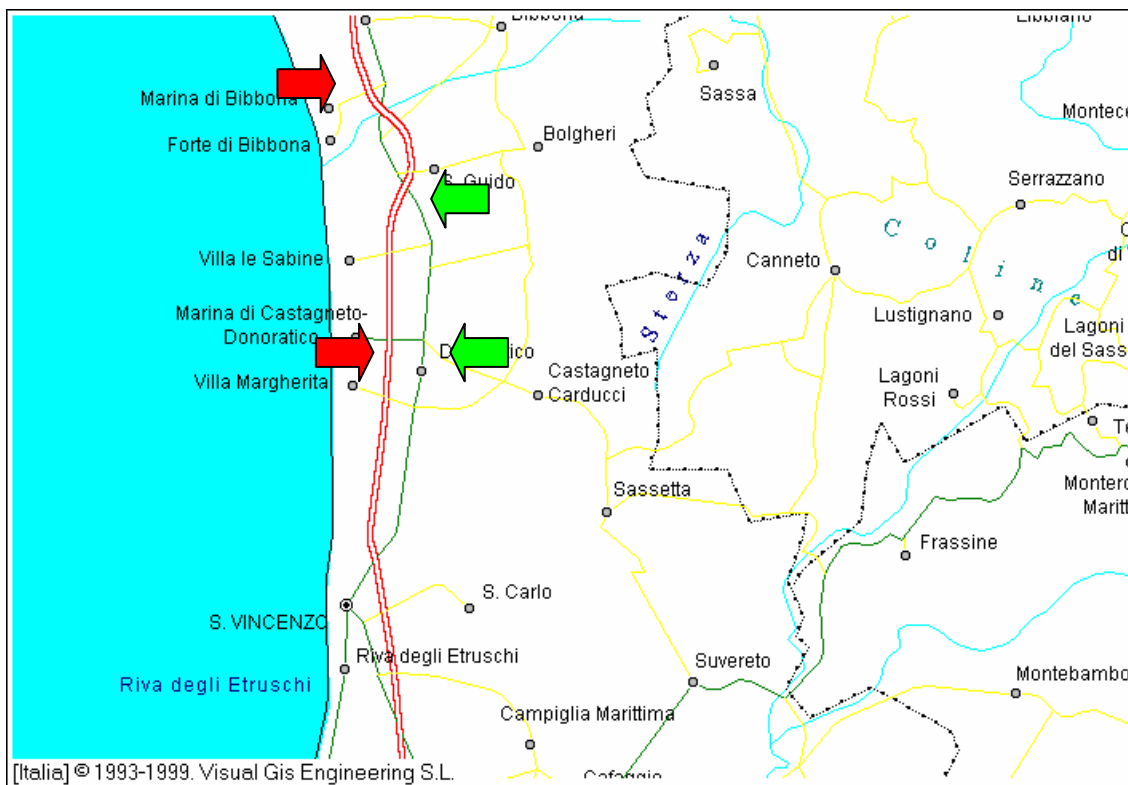
SS. 1 (Variante Aurelia) DONORATICO - LA CALIFORNIA

SP. 39 (ex Aurelia) DONORATICO - BOLGHERI

DESCRIZIONE DELL' INTERRUZIONE



Interruzione della STRADA STATALE SS.1 (VARIANTE AURELIA) tra le uscite di DONORATICO e di LA CALIFORNIA – BIBBONA con uscita obbligatoria degli automezzi a Donoratico e a La California. e della STRADA PROVINCIALE SP. 39 (ex Aurelia) tra Donoratico e Bolgheri



VIABILITÀ ALTERNATIVA:



PROVENIENZA	Fino a	STRADE
arrivando da Bibbona	S. Guido	SP.39 (ex Aurelia)
	Bolgheri	SP. 16 (viale dei Cipressi)
	Loc. S. Giusto	SP. 16 (Via Bolgherese)
	Loc. Bambolo	SS. 329
	Donoratico	SP.39 (ex Aurelia)

PROVENIENZA	Fino a	STRADE
arrivando da Donoratico	Loc. Bambolo	SP.39 (ex Aurelia)
	Loc. S. Giusto	SS. 329
	Bolgheri	SP. 16 (Via Bolgherese)
	Loc. S. Guido	SP. 16 (Viale dei Cipressi)
	La California	SP.39 (ex Aurelia)



ATTENZIONE

ZONE CRITICHE DA PRESIDARE

Riferimento	Zone da presidiare	Strade interessate
1	Loc. S. Guido	SP. 39 (ex aurelia) SP. 16 Viale dei Cipressi
2	V.le dei cipressi Loc. Le capanne	SP. 16 Viale dei Cipressi SP.16 inizio via Bolgherese
3	Loc. S. Giusto	SP. 16 Via Bolgherese SS. 329 di Bocca di Valle
4	Loc. Bambolo	SS. 329 di Bocca di valle SP. 39 (ex aurelia)
5	Loc. Bambolo	SP. 39 (ex Aurelia) SP 17 Viale di Marina



ATTENZIONE

VALUTAZIONI IMPORTANTI

punto	VALUTAZIONI
1	Nel caso specifico si potrebbero formare ingorghi in corrispondenza del bivio di S. Guido a causa della bassa ricettività della SP. 16 Viale dei Cipressi e di conseguenza problemi di immissione su quella via dal traffico proveniente da Nord.
2	Si possono verificare ingorghi in corrispondenza del punto specifico a causa delle ridotte dimensioni della SP. 16 Via Bolgherese che possono presentare problemi di scambio nei due sensi di marcia a carico del traffico pesante.
3	Si possono formare ingorghi per difficoltà di immissione sulla strada principale SS. 329
4	Si possono formare ingorghi per difficoltà di immissione sulla SP. 39 (ex aurelia) a causa anche del traffico in uscita dalla variante aurelia che verrebbe dirottato verso la SS. 329 di Bocca di Valle.
5	Stessa situazione del punto 4. Necessità di stretto coordinamento tra i due punti 4 e 5 che sebbene ravvicinati devono essere guidati dalla stessa associazione.



AVVERTENZA

i **PUNTI 4 e 5** devono essere coordinati con molta attenzione per evitare problemi alla viabilità ordinaria in transito sul posto.

3° caso - INTERRUZIONE VIABILITA'

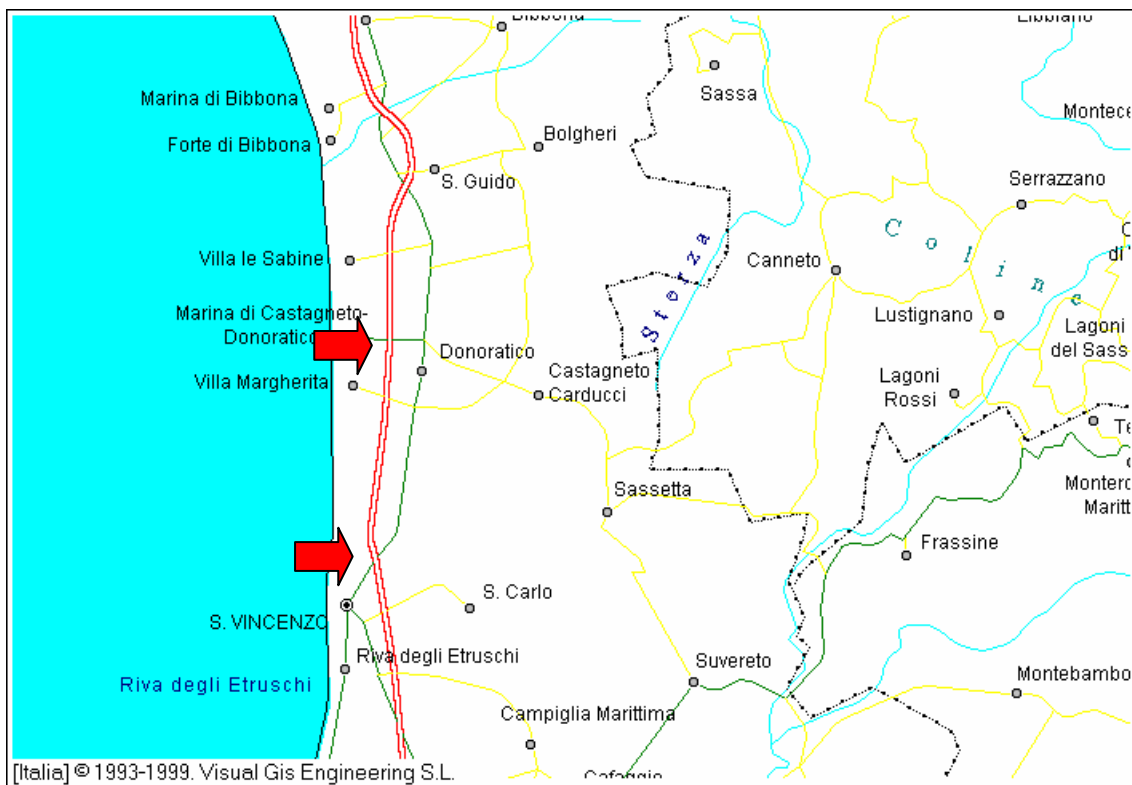
SS. 1 (Variante Aurelia) S. VINCENZO - DONORATICO

SP. 39 (ex Aurelia)

DESCRIZIONE DELL' INTERRUZIONE



Interruzione della STRADA STATALE SS.1 (VARIANTE AURELIA) tra le uscite di S. VINCENZO e di DONORATICO con uscita obbligatoria degli automezzi a S. Vincenzo e a Donoratico



VIABILITÀ ALTERNATIVA:



PROVENIENZA	Fino a	STRADE
arrivando da Donoratico	S. Vincenzo	SP.39 (ex Aurelia)

PROVENIENZA	Fino a	STRADE
arrivando da S. Vincenzo	Donoratico	SP.39 (ex Aurelia)



ATTENZIONE

ZONE CRITICHE DA PRESIDARE

Riferimento	Zone da presidiare	Strade interessate
5	Loc. Bambolo	SP. 39 (ex Aurelia) SP 17 Viale di Marina
7	Loc. Pianetti	SP. 39 (ex Aurelia)



ATTENZIONE

VALUTAZIONI IMPORTANTI

punto	VALUTAZIONI
4	Si possono formare ingorghi per difficoltà di immissione sulla SP. 39 (ex aurelia) a causa anche del traffico ordinario in transito e per la presenza del centro abitato che potrebbe rallentare il movimento veicolare con particolare riferimento di quello pesante.
7	In corrispondenza di questo punto ci potrebbero essere difficoltà di circolazione per il traffico ordinario a causa dell' aumento del traffico proveniente dalla variante.



AVVERTENZA

Particolare attenzione va riservata all' ingresso nel centro abitato di Donoratico in entrambe le direzioni a causa della presenza di veicoli in sosta su entrambe le carreggiate.

I **PUNTI 4 e 7** devono essere coordinati con molta attenzione per evitare problemi alla viabilità ordinaria in transito sul posto.

4° caso - INTERRUZIONE VIABILITA'

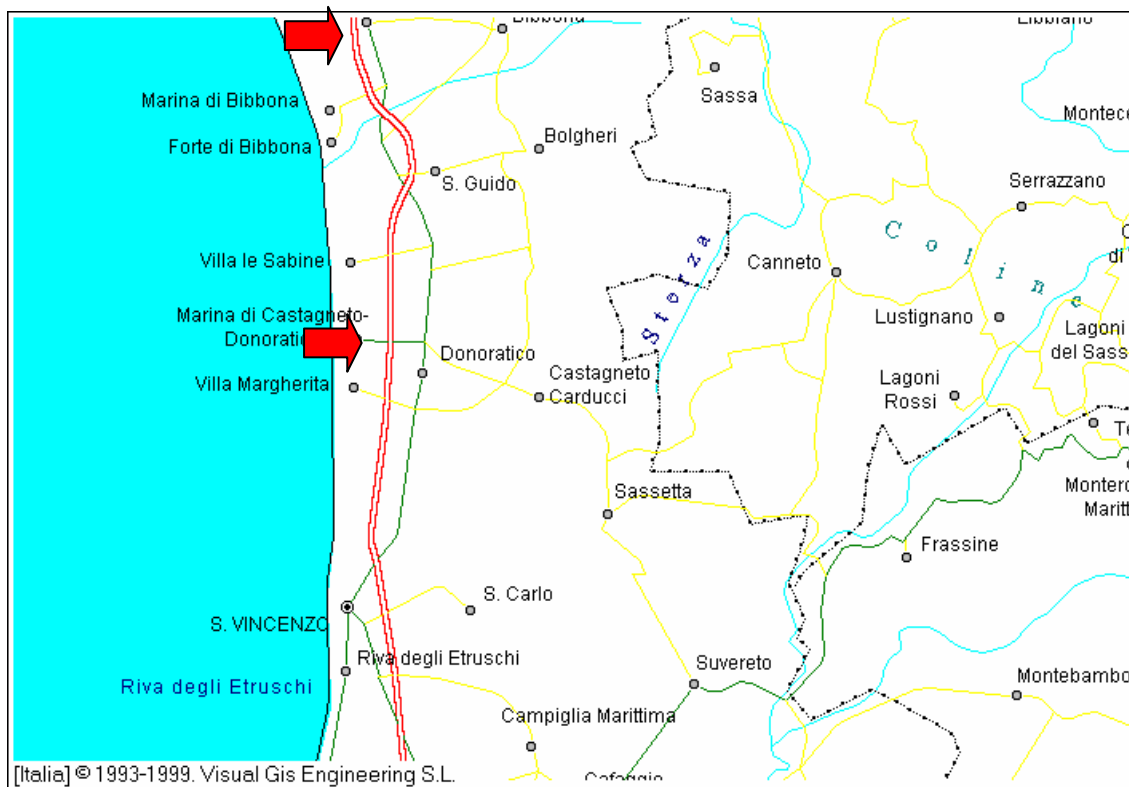
SS. 1 (Variante Aurelia) DONORATICO - LA CALIFORNIA

SP. 39 (ex Aurelia)

DESCRIZIONE DELL' INTERRUZIONE



Interruzione della STRADA STATALE SS.1 (VARIANTE AURELIA) tra le uscite di DONORATICO e di LA CALIFORNIA – BIBBONA con uscita obbligatoria degli automezzi a Donoratico e a La California - Bibbona



VIABILITÀ ALTERNATIVA:



PROVENIENZA	Fino a	STRADE
arrivando da Bibbona	Donoratico	SP.39 (ex Aurelia)

PROVENIENZA	Fino a	STRADE
arrivando da Donoratico	La California	SP.39 (ex Aurelia)



ATTENZIONE

ZONE CRITICHE DA PRESIDARE

Riferimento	Zone da presidiare	Strade interessate
1	Loc. S. Guido	SP. 39 (ex aurelia) SP. 16 Viale dei Cipressi
4	Loc. Bambolo	SS. 329 di Bocca di valle SP. 39 (ex aurelia)
5	Loc. Bambolo	SP. 39 (ex Aurelia) SP 17 Viale di Marina



ATTENZIONE

VALUTAZIONI IMPORTANTI

punto	VALUTAZIONI
1	Nel caso specifico si potrebbero formare ingorghi in corrispondenza del bivio di S. Guido a causa dell' elevato volume di traffico presente sulla SP. 39 (ex Aurelia).
4	Si possono formare ingorghi per difficoltà di immissione sulla SP. 39 (ex Aurelia) a causa anche del traffico in uscita dalla variante Aurelia che verrebbe dirottato verso la stessa SP. 39.
5	Stessa situazione del punto 4. Necessità di stretto coordinamento tra i due punti 4 e 5 che sebbene ravvicinati devono essere guidati dalla stessa associazione.



AVVERTENZA

i **PUNTI 4 e 5** devono essere coordinati con molta attenzione per evitare problemi alla viabilità ordinaria in transito sul posto.



SEZIONE 4

ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE PRESENTI NEL COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

SITUAZIONE VIARIA DEL COMUNE E DELLE ZONE LIMITROFE

La viabilità all' interno del comune di Castagneto Carducci è affidata a diverse tipologie di strade direttrici che inevitabilmente fanno riferimento alla strada provinciale SP.39 o Vecchia Aurelia, e in maniera più marginale per ciò che concerne la viabilità interna alla statale n. 1 Variante Aurelia.

Infatti quest' ultima arteria viene utilizzata esclusivamente per gli spostamenti a lunga distanza e senz' altro oltre i limiti amministrativi del nostro comune per l' esistenza di un solo punto di ingresso uscita sito in prossimità del centro abitato di Donoratico.

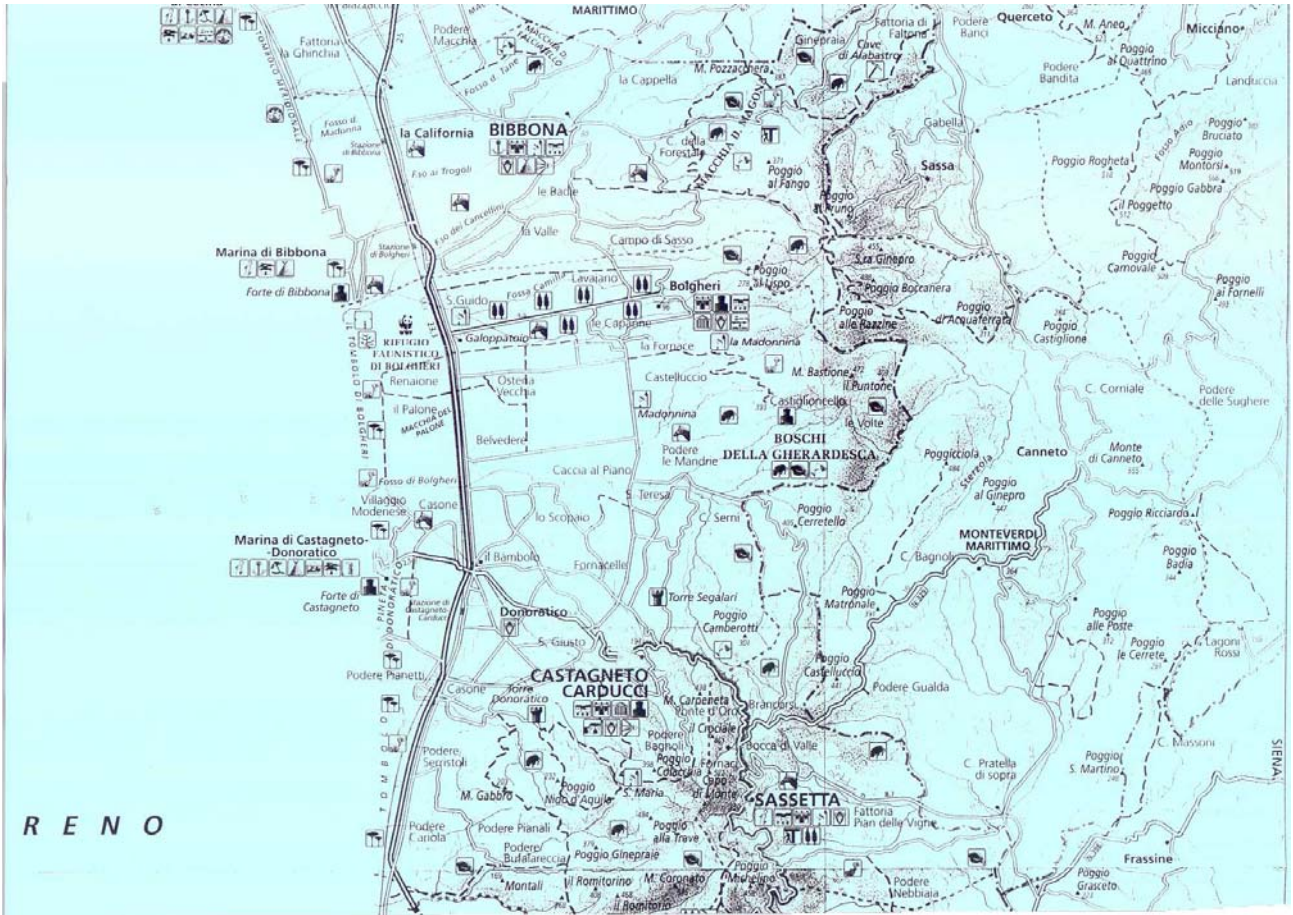
I centri abitati e le zone interne sono servite da strade provinciali e comunali di diverse dimensioni e caratteristiche con le quali è possibile raggiungere la quasi totalità delle zone abitate.

Maggiori difficoltà esistono per le zone boscate per le quali, in certi casi, non esistono possibilità di accesso anche per automezzi fuoristrada.

Nei prospetti successivi sono state elencate le principali strade interne che servono le località del comune di Castagneto Carducci.

STRADE STATALI

Nome della strada	Percorso
Strada statale n.1 VARIANTE AURELIA	Percorre tutta la parte ovest del comune passando nei pressi dell' abitato di Donoratico. Ad essa si può accedere dall' unico punto di ingresso/uscita sito in prossimità della località il Bambolo
Strada statale n. 329 STRADA DI BOCCA DI VALLE	Collega la via Vecchia Aurelia a Castagneto e ai comuni interni fino a Monteverdi. Inizia dalla Strada Provinciale 39 in loc. Il Bambolo, attraversa il centro abitato di Castagneto e prosegue nell' interno.
EX Strada statale n. 1 Strada provinciale SP. 39 VECCHIA AURELIA	Percorre tutta la parte ovest del comune, parallelamente alla strada statale n. 1 passando all' interno dell' abitato di Donoratico.



STRADE PROVINCIALI

Nome della strada	Percorso
Strada provinciale SP. 39 (EX Strada statale n. 1) VECCHIA AURELIA	Percorre tutta la parte ovest del comune, parallelamente alla strada statale n. 1 passando all' interno del centro abitato di Donoratico.
Strada provinciale SP.16 VIA BOLGHERESE	Percorre tutta la parte pianeggiante del comune verso est e collega la strada statale 329 con la strada provinciale dei cipressi. Ad essa sono collegate numerosissime strade comunali e vicinali che percorrono gran parte della parte pianeggiante del comune.
Strada provinciale SP. 16 VIALE DEI CIPRESSI	Percorre la parte nord del comune e collega la via Vecchia Aurelia con l' abitato di Bolgheri. Ad essa è collegata la strada provinciale precedente e la strada
Strada provinciale SP. 16 STRADA DELL' ACCATTAPANE	Percorre la parte sud del comune e collega la Via Vecchia Aurelia con la strada statale n. 329. Ad essa sono collegate diverse strade vicinali o comunali interne che servono la parte sud del territorio comunale.
Strada provinciale SP. 16 STRADA PER BIBBONA	Interessa solo una piccola porzione nella parte nord del territorio comunale e collega la strada provinciale dei cipressi con il centro abitato di Bibbona.
Strada provinciale SP. 17 VIALE DI MARINA	Situata al centro del territorio comunale collega la via Vecchia Aurelia con il centro abitato di Marina di Castagneto.

PRINCIPALI STRADE COMUNALI E SECONDARIE DEL COMUNE

Nome della strada	Percorso
<p>VIA NEMORENSE</p> <p>VIA DI BAGNOLI</p>	<p>Percorre la parte boscata sud-est del territorio comunale e collega la strada statale n. 329 alla loc. Bagnoli.</p> <p>Proseguendo arriva fino al podere diroccato della Loc. Piastraia, nelle vicinanze di Poggio alla Veduta.</p> <p>Ad esse è possibile accedere alla zona boscata solo per mezzo di strade e mulattiere percorribili a piedi.</p>
<p>VIA DELLA TORRE DI DONORATICO</p>	<p>Partendo dalla Via provinciale dell' Accattapane consente di raggiungere la Torre di Donoratico.</p> <p>Proseguendo entra nella macchia della tenuta Della Gherardesca fino alla loc. Nido dell' aquila</p>
<p>VIA DI SEGALARI</p>	<p>Inizia dalla strada statale n. 329 e raggiunge il castello di segalari.</p> <p>Prosegue fino al ristorante il Cacciatore e si interseca nuovamente con la via Bolgherese</p> <p>Una deviazione in corrispondenza del ristorante il Cacciatore consente di raggiungere loc. Grattamacco</p>
<p>STRADA DEGLI SCOPAIONI</p>	<p>Inizia dalla via bolgherese in corrispondenza del podere Caccia al piano e termina nella loc. Guado al melo.</p>
<p>STRADA COMUNALE DELLE BOZZE</p>	
<p>STRADA COMUNALE DELLE LAME</p>	
<p>STRADA COMUNALE DEL MAGAZZINO</p>	

PUNTI IMPORTANTI DI RIFERIMENTO NEL COMUNE

Nome	coord	Punti di rifornimento idrico (Se presenti)	
Torre di Donoratico	C - 6	Acquedotto urbano	Ristorante
Poggio alla Veduta	D - 6	nessuno	
Loc. Bagnoli	E - 6	Acquedotto comunale vasca di raccolta	Ristorante
Poggio Carpineta	E - 5	nessuno	Torre vedetta fissa.
Castello di Segalari	D - 4	Acquedotto urbano	Abitazioni diverse e ristoranti
Castiglioncello	F - 2	Acquedotto urbano	Castello abitato
Ponte di Marmo	B - 2	Acquedotto comunale Vasche per irrigazione nelle vicinanze	Abitazioni diverse.
Poggio alla Chiesa	C - 7	nessuno	Disabitato
Monte Calvi	D - 8	nessuno	Disabitato
Poggio al Pruno	F - 1	nessuno	Disabitato

LOCALITA' SITUATE SUL TERRITORIO COMUNALE